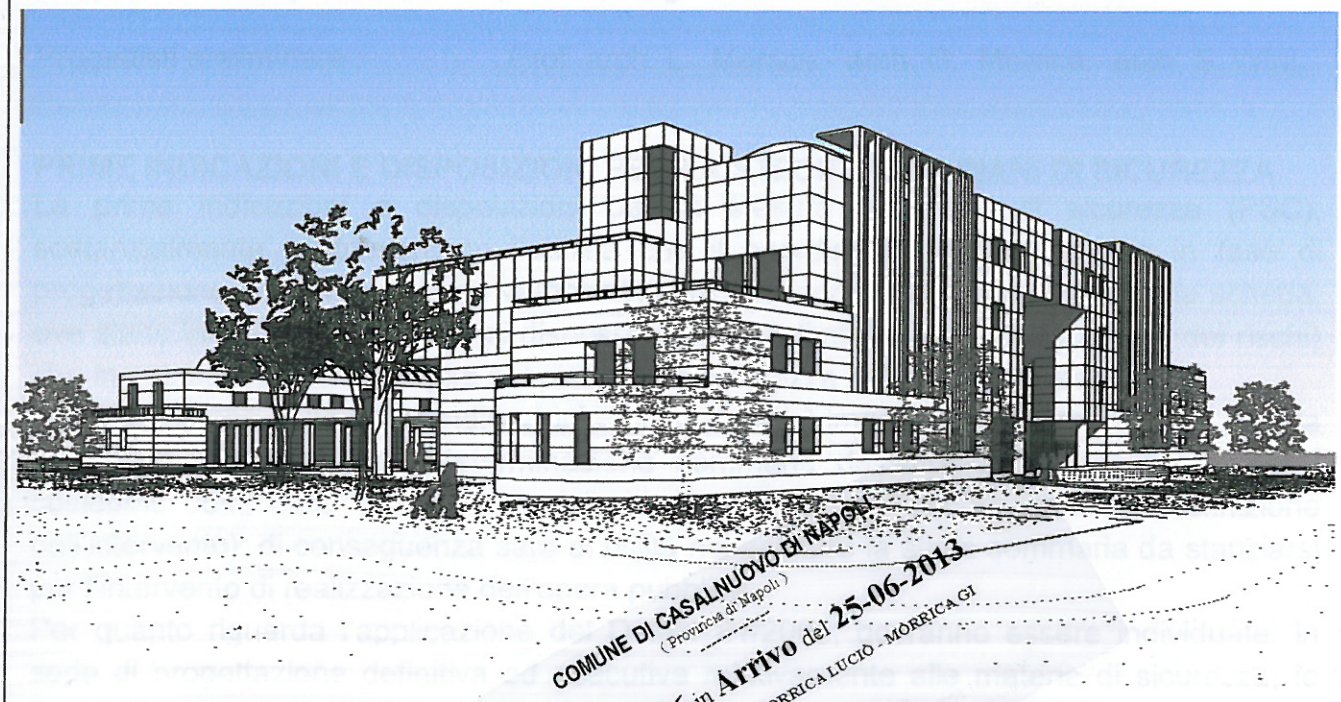
COMUNE DI CASALNUOVO

PROVINCIA DI NAPOLI

AREA EX MONETA

CITTADELLA CIVICA E PARCO ATTREZZATO



COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI
(Provincia di Napoli)
Prot. 0027626 in Arrivo del 25-06-2013
Mittente ATP ARCHITETTI MORRICA LUCIO - MORRICA GI

PROGETTO PRELIMINARE
agg. MAGGIO 2013

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

PROGETTO:

STUDIO PROF. ARCH. LUCIO MORRICA (capogruppo)
ARCH. GIULIA MORRICA
ARCH. SERGIO WIRZ

COLL.: ARCH. EMILIO ALTOMONTE
ARCH. MORENA ARTIOLA

D

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

PREMESSA

Stazione appaltante : Comune di Casalnuovo (NA)

Natura dell'opera : Riqualificazione area industriale "Ex Moneta" - Cittadella civica e Parco attrezzato

Indirizzo del cantiere : corso Vittorio Emanuele III, n° 38 – Casalnuovo (NA)

Responsabile del procedimento (R.U.P.) : ing. Antonio Giacco

Progettisti preliminare : Prof. arch. L. Morrica - arch. G. Morrica - arch. S. Wirz

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

Le prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza (PSC), sostanzialmente rappresentano l'attività che il coordinatore deve svolgere in fase di progettazione preliminare. Esse verosimilmente possono essere riassunte in una scheda, ove siano individuate le principali disposizioni (per l'eliminazione o prevenzione dei rischi) che in seguito saranno recepite nel piano della sicurezza e di coordinamento.

L'individuazione delle prime indicazioni e disposizioni è importante in quanto, già in questa fase, può contribuire alla determinazione sommaria dell'importo da prevedersi per i cosiddetti costi della sicurezza (nei limiti consentiti dalla ancora generica definizione dell'intervento); di conseguenza sarà di utilità nel valutare la stima sommaria da stanziarsi per l'intervento di realizzazione dell'opera pubblica.

Per quanto riguarda l'applicazione del D.Lgs. 81/2008, dovranno essere individuate, in sede di progettazione definitiva ed esecutiva relativamente alle materie di sicurezza, le figure del committente, del responsabile dei lavori, del coordinatore della progettazione e del coordinatore dei lavori.

Successivamente nella fase di progettazione esecutiva del parcheggio sotterraneo e dei volumi fuori terra, tali indicazioni e disposizioni dovranno essere approfondite, anche con la redazione di specifici elaborati, fino alla stesura finale del Piano di Sicurezza e di Coordinamento e del Fascicolo dell'Opera così come previsto dalla vigente normativa (D.Lgs. 81/2008).

METODO DI REDAZIONE, ARGOMENTI DA APPROFONDIRE E SCHEMA TIPO DI COMPOSIZIONE DEL PSC

Nello schema tipo di composizione che sarà adottato si intende redigere un Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) distinguendolo in due parti distinte seguenti:

• PARTE PRIMA – Predisposizioni e principi di carattere generale ed elementi per l'applicazione e gestione del PSC;

• PARTE SECONDA – Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro.

Nella prima parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano le prescrizioni di carattere generale, anche se concretamente legati al progetto e che si deve realizzare. Queste prescrizioni di carattere generale dovranno essere considerate come un Capitolato speciale della sicurezza proprio di quel cantiere, e dovranno adattarsi di volta in volta alle specifiche esigenze dello stesso durante l'esecuzione.
Con esse si definiscono in pratica gli argini legali entro i quali si vuole che l'Impresa si muova con la sua autonoma operatività e devono rappresentare anche un valido tentativo per evitare l'insorgere del "contenzioso" tra le parti.
Le prescrizioni di carattere generale devono essere redatte in modo da:
- riferirsi alle condizioni dello specifico cantiere senza generalizzare, e quindi non lasciare eccessivi spazi all'autonomia gestionale dell'Impresa esecutrice nella conduzione del lavoro;
- tenere conto che la vita di ogni Cantiere temporaneo o mobile ha una storia a se e non è sempre possibile ricondurre la sicurezza a procedure fisse che programmino in maniera troppo minuziosa la vita del Cantiere (come ad esempio quelle di una catena di montaggio dove le operazioni ed i movimenti sono sempre ripetitivi ed uguali nel tempo e quindi la sicurezza può essere codificata con procedure definite perché le condizioni sono sempre le stesse);
- evitare il più possibile prescrizioni che impongano procedure troppo burocratiche, rigide, minuziose e macchinose.
E' accertato infatti che prescrizioni troppo teoriche di poca utilità per la vita pratica del Cantiere, potrebbero indurre l'Impresa a sentirsi deresponsabilizzata o comunque non in grado di impegnarsi ad applicarle.
Inoltre imporre azioni esagerate per aggiornamenti di schede e procedure generali richiederebbe un notevole dispendio di risorse umane che è più corretto impiegare per la gestione giornaliera del Cantiere finalizzandole ad effettuare azioni di Prevenzione, Formazione ed Informazione continua del personale che sono uno dei cardini della sicurezza sul luogo di lavoro.
Quindi prescrizioni che comportino eccessive difficoltà procedurali non garantirebbero la sicurezza sul lavoro con la conseguenza che l'Impresa e lo stesso Coordinatore per l'esecuzione dei lavori finirebbero spesso con il disattenderle. Nella seconda parte del PSC saranno trattati argomenti che riguardano il Piano dettagliato della sicurezza per Fasi di lavoro che nasce da un Programma di esecuzione dei lavori, che naturalmente va considerato come un'ipotesi attendibile ma preliminare di come verranno poi eseguiti i lavori dall'Impresa.
Al Cronoprogramma ipotizzato saranno collegate delle Procedure operative per le Fasi più significative dei lavori e delle Schede di sicurezza collegate alle singole Fasi lavorative programmate con l'intento di evidenziare le misure di prevenzione dei rischi simultanei risultanti dall'eventuale presenza di più Imprese (o Ditte) e di prevedere l'utilizzazione di impianti comuni, mezzi logistici e di protezione collettiva.
Concludono il PSC le indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS) e la proposta di adottare delle Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, che saranno comunque allegate al PSC in

forma esemplificativa e non esaustiva (crediamo che questo ultimo compito vada ormai delegato principalmente alla redazione dei POS da parte delle Imprese).

PARTE PRIMA – Predisposizioni e principi di carattere generale ed elementi per l'applicazione e gestione del PSC

La prime parte del PSC sarà dedicata a prescrizioni di carattere generale che in particolare saranno sviluppate secondo i seguenti punti:
- Premessa del Coordinatore per la sicurezza
- Modalità di presentazione di proposte di integrazione o modifiche da parte dell'Impresa esecutrice al Piano di sicurezza redatto dal Coordinatore per la progettazione
- Obbligo alle Imprese di redigere il Piano operativo di sicurezza complementare e di dettaglio
- Elenco dei numeri telefonici utili in caso di emergenza
- Quadro generale con i dati necessari alla notifica (da inviare all'organo di vigilanza territorialmente competente, da parte del Committente)
- Struttura organizzativa tipo richiesta all'Impresa (esecutrice dei lavori)
- Referenti per la sicurezza richiesti all'Impresa (esecutrice dei lavori)
- Requisiti richiesti per eventuali ditte Subappaltatrici
- Requisiti richiesti per eventuali Lavoratori autonomi
- Verifiche richieste dal Committente
- Documentazioni riguardanti il Cantiere nel suo complesso (da custodire presso gli uffici del cantiere a cura dell'Impresa)
- Descrizione dell'Opera da eseguire, con riferimenti alle tecnologie ed ai materiali impiegati
- Aspetti di carattere generale in funzione della sicurezza e Rischi ambientali
- Considerazioni sull'Analisi, la Valutazione dei rischi e le procedure da seguire per l'esecuzione dei lavori in sicurezza
- Tabelle riepilogative di analisi e valutazioni in fase di progettazione della sicurezza
- Rischi derivanti dalle attrezzature.
- Modalità di attuazione della valutazione del rumore
- Organizzazione logistica del Cantiere
- Pronto Soccorso
- Sorveglianza Sanitaria e Visite mediche
- Formazione del Personale
- Protezione collettiva e dispositivi di protezione personale (DPI)
- Segnaletica di sicurezza
- Norme Antincendio ed Evacuazione
- Coordinamento tra Impresa, eventuali Subappaltatori e Lavoratori autonomi
- Attribuzioni delle responsabilità, in materia di sicurezza, nel cantiere
- Stima dei costi della sicurezza
- Elenco della legislazione di riferimento
- Bibliografia di riferimento.

PARTE SECONDA – Elementi costitutivi del PSC per fasi di lavoro

La seconda parte del PSC dovrà comprendere nel dettaglio prescrizioni, tempistica e modalità di tutte le fasi lavorative ed in particolare dovrà sviluppare i seguenti punti:

- Cronoprogramma Generale di esecuzione dei lavori
- Cronoprogramma di esecuzione lavori di ogni singola opera
- Fasi progressive e procedure più significative per l'esecuzione dei lavori contenuti nel Programma con elaborati grafici illustrativi
- Procedure comuni a tutte le opere in C.A.
- Procedure comuni a tutte le opere di movimento terre ed opere varie
- Distinzione delle lavorazioni per aree
- Schede di sicurezza collegate alle singole Fasi lavorative programmate, (con riferimenti a:Lavoratori previsti, Interferenze, Possibili rischi, Misure di sicurezza, Cautele e note, etc.)
- Elenco non esaustivo di macchinari ed attrezzature tipo (con caratteristiche simili a quelle da utilizzare)
- Indicazioni alle Imprese per la corretta redazione del Piano Operativo per la Sicurezza (POS)
- Schede di sicurezza per l'impiego di ogni singolo macchinario tipo, fornite a titolo esemplificativo e non esaustivo (con le procedure da seguire prima, durante e dopo l'uso).

PRIME INDICAZIONI SUL FASCICOLO DELL'OPERA

Per garantire la conservazione ed il corretto svolgimento delle funzioni a cui è destinata l'opera, riducendo al minimo i disagi per l'utente, si intende redigere un Fascicolo dell'Opera che dovrà essere redatto in modo tale che possa facilmente essere consultato, prima di effettuare qualsiasi intervento d'ispezione o di manutenzione dell'opera.

Esso dovrà contenere:

- un programma degli interventi d'ispezione ;
- un programma per la manutenzione dell'opera progettata in tutti i suoi elementi;
- una struttura che possa garantire una revisione della periodicità delle ispezioni e delle manutenzioni nel tempo in maniera da poter essere modificata in relazione alle informazioni di particolari condizioni ambientali rilevate durante le ispezioni o gli interventi manutentivi effettuati;
- le possibili soluzioni per garantire interventi di manutenzione in sicurezza;
- le attrezzature e i dispositivi di sicurezza già disponibili e presenti nell'opera;
- indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle caratteristiche intrinseche dell'opera (geometria del manufatto, natura dei componenti tecnici e tecnologici, sistema tecnologico adottato, etc.)
- indicazioni sui rischi potenziali che gli interventi d'ispezione e quelli di manutenzione comportano, dovuti alle attrezzature e sostanze da utilizzare per le manutenzioni;
- i dispositivi di protezione collettiva o individuale che i soggetti deputati alla manutenzione devono adottare durante l'esecuzione dei lavori;
- raccomandazioni di carattere generale.

MOTIVAZIONI

Nel rispetto del D.Lgs. 81/2008, si ritiene innanzitutto che i lavori di cui sopra rientrino negli obblighi riepilogati nello schema che segue e che si propone venga applicato nell'iter di progettazione e di esecuzione dell'Opera nel quale sia prevista la presenza, anche non contemporanea, di più Imprese.

FASE DI PROGETTAZIONE DELL'OPERA

Il Committente o il Responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione dell'Opera, designa il Coordinatore per la progettazione (D.Lgs 81/2008, art. 90, comma 3) che redigerà il Piano di sicurezza e di coordinamento (D.Lgs 81/2008, art. 100, comma 1).

PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI

Il Committente o il Responsabile dei lavori:

- prima dell'affidamento dei lavori, designa il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (D.Lgs 81/2008, art. 90, comma 4);
- verifica l'Idoneità Tecnico – Professionale delle Imprese esecutrici e dei Lavoratori Autonomi (D.Lgs 81/2008, art. 90, comma 9, lettera a);
- richiede alle Imprese esecutrici una dichiarazione sull'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuale all'INPS, INAIL e Casse Edili e da una dichiarazione relativa al contratto collettivo applicato ai lavoratori dipendenti (D.Lgs 81/2008, art. 90, comma 9, lettera b);
- trasmette alla A.S.S.L. ed alla Direzione Provinciale del Lavoro la Notifica Preliminare elaborata conformemente all'Allegato XII (D.Lgs 81/2008, art. 99, comma 1).

L'impresa appaltatrice:

- entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima della consegna dei lavori, redige il Piano Operativo della Sicurezza (POS), (D.Lgs 81/2008, art. 101, comma 3).

FASE DI ESECUZIONE DELL'OPERA

Il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori (D.Lgs 81/2008, art. 92):

- verifica l'applicazione, da parte delle Imprese esecutrici e dei Lavoratori Autonomi, del "Piano di sicurezza e di Coordinamento" (PSC) (comma 1, lettera a);
- verifica l'idoneità del POS redatto dalle Imprese (comma 1, lettera b);
- organizza il coordinamento delle attività tra le Imprese ed i Lavoratori Autonomi (comma 1, lettera c);
- verifiça l'attuazione di quanto previsto in relazione agli accordi tra le parti sociali e coordina i Rappresentanti per la sicurezza (comma 1, lettera d);
- segnala alle Imprese ed al Committente le inosservanze alle leggi sulla sicurezza, al PSC ed al POS (comma 1, lettera e);
- sospende le Fasi lavorative che ritiene siano interessate da pericolo grave ed imminente (comma 1, lettera f).

L'Impresa Appaltatrice nei confronti delle Imprese subappaltatrici (D.Lgs 81/2008, art. 97):

- verifica l'Idoneità Tecnico – Professionale delle Imprese esecutrici anche mediante l'iscrizione alla CCIAA;
- verifica il rispetto degli obblighi INPS – INAIL;
- trasmette il suo Piano Operativo della Sicurezza (POS) alle Ditte subappaltatrici;
- verifica che esse abbiano redatto il loro Piano Operativo della Sicurezza (POS) e ne consegna una copia anche al Coordinatore per la sicurezza;
- coordina gli interventi di protezione e prevenzione.

DESCRIZIONE DEI LAVORI DA ESEGUIRE

I lavori da eseguire consistono, come risulta dal progetto preliminare, essenzialmente nella realizzazione di due parcheggi interrati di un piano e di nuovi volumi fuori terra da adibire alla "Cittadella Civica", e nuovi uffici territoriali, mediante l'esecuzione dei seguenti interventi:

- realizzazione di nuovi sottoservizi;
- completamento scarificatura della massicciata e scavo di sbancamento per la realizzazione di un livello interrato;
- opere di drenaggio delle acque sotterranee;
- opere per la geotermia;
- opere di cemento armato per la realizzazione delle fondazioni, muri perimetrali, pilastri, travi, solai, la realizzazione dello strato a verde, corpi di fabbrica in elevazione, rampe, corpi scale e ascensori, realizzazione della "piazza Moneta", realizzazione dei porticati, e varie sistemazioni a verde compresa una vasca d'acqua;
- impianto smaltimento acque;
- impianto antincendio;
- impianto elettrico;
- impianti fotovoltaici;
- infissi;
- opere di finitura interna;
- sistemazione esterna del verde e dei percorsi;

DESCRIZIONE E ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

Descrizione dei luoghi.

Il cantiere sarà ubicato nell'area attualmente occupata dall' opificio "EX Moneta" . L'Ampio spazio libero, consente facilmente e comodamente di installare sia i macchinari necessari all'intervento dei lavori, sia di eseguire le opere di carico e scarico del materiale approvvigionato e di risulta.

1. Recinzione.

L'area interessata all'impianto del cantiere è già attualmente delimitata da una recinzione costituita da muro di cinta in pietrame di tufo in discreto stato di conservazione.

2. Apprestamenti igienico-assistenzali.

Nell'area del cantiere è prevista l'installazione di baracche o box destinati a:

-spogliatoio areato, illuminato naturalmente e artificialmente e munito di appendiabiti e di sedili o panche; per la stagione fredda si provvederà al conveniente riscaldamento mediante radiatori elettrici o stufe a kerosene;

- locale di ricovero e per la consumazione dei pasti, areato, illuminato naturalmente e artificialmente, munito di tavolo, e sedili in numero sufficiente; sarà anche previsto idoneo sistema per la conservazione e il riscaldamento delle vivande;

- servizi igienici comprendenti lavatoi e latrine, muniti di acqua corrente e scarico a sifone.

Il montaggio degli apprestamenti indicati sarà eseguito da personale pratico, munito di idonei attrezzi e dei mezzi personali di protezione necessari.

Tutti gli apprestamenti indicati saranno mantenuti in stato di pulizia da parte di personale a ciò delegato.
Agli effetti della prevenzione incendi, saranno tenuti mezzi di intervento portatili, sottoposti a verifiche periodiche.

3. Pronto soccorso.
Stante l'ubicazione del cantiere, in vicinanza di posto permanente di pronto soccorso (Casa di Cura " Villa dei Fiori" Corso Italia, 155, 80011 Acerra, Napoli), per eventuali interventi a seguito di infortunio grave si farà capo alle strutture pubbliche; a tale scopo saranno tenuti in evidenza indirizzi e numeri telefonici utili.
Per disinfezione di piccole ferite ed interventi relativi a modesti infortuni, nel cantiere saranno tenuti i prescritti presidi farmaceutici, corredati dalle istruzioni per l'uso e conservati in contenitori che ne favoriscano la buona conservazione.

4. Impianti tecnici di cantiere.
I percorsi di condutture e canalizzazioni relative agli impianti di cantiere saranno studiati ed attuati in modo da evitare di costituire intralcio alla circolazione di mezzi e/o persone addette ai lavori e, nel contempo, di essere possibile oggetto di azioni meccaniche.
Comunque, le condutture sulle quali eventuali azioni meccaniche possono instaurare situazioni di rischio saranno segnalate in modo evidente e, per quanto conveniente ai fini della sicurezza, ulteriormente protette o munite di dispositivi di sicurezza.
Le condutture interrate saranno opportunamente segnalate quando ciò possa costituire utile elemento ai fini della sicurezza, con cartelli specifici.
I quadri elettrici di distribuzione saranno collegati in posizioni che ne consentano l'agevole manovra, facilitata dall'indicazione dei circuiti derivati.
Le apparecchiature di comando ed i dispositivi di protezione a tempo inverso e/o differenziali avranno gradi di protezione meccanica confacente ed adeguata all'installazione prevista.
L'impianto di protezione dalle tensioni di contatto, realizzato con caratteristiche rispondenti alle norme di buona tecnica, sarà comune con quello dei dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche, al quale saranno connesse tutte le masse metalliche di notevole dimensione situate all'aperto.
L'impianto sarà verificato prima della messa in funzione e denunciato alla competente USL (o PMIP) per le prescritte verifiche.
Tutti gli impianti, in relazione all'uso e alle modalità operative, saranno oggetto di convenienti interventi agli effetti del loro mantenimento in efficienti condizioni.

5. Apparecchiature e macchine di cantiere.
Le apparecchiature e macchine installate nel cantiere saranno munite dei dispositivi di sicurezza richiesti. Esse saranno usate secondo le istruzioni del fabbricante, nei limiti e con le modalità previste.
La guida sarà affidata a personale pratico, in possesso dei requisiti fisici necessari, al quale, ove occorrente e conveniente ai fini della sicurezza, saranno impartite particolari e specifiche istruzioni.

Le apparecchiature saranno oggetto di confacenti interventi tendenti a mantenere le condizioni di idoneità iniziali. Gli apparecchi di sollevamento saranno denunciati alla USL (o al PMIP) al fine delle verifiche periodiche previste dalla legge, mentre verranno regolarmente effettuati i controlli posti a carico dell'utente.
Agli effetti dell'interferenza tra le sovrastrutture girevoli degli apparecchi di sollevamento, saranno stabilite procedure operative che consentano lo svolgimento del lavoro in condizioni di sicurezza; tali procedure saranno rese note e consegnate ai manovratori.
L'installazione delle apparecchiature sarà effettuata da personale pratico, munito di adeguate attrezzature e dei mezzi di protezione personale necessari, seguendo le prescrizioni del fabbricante.
Apparecchiature ubicate nel raggio di azione degli apparecchi di sollevamento (impianto di betonaggio, posto di lavorazione del ferro, ecc.) presso le quali si svolgeranno operazioni a carattere continuativo, saranno idoneamente protette contro il pericolo di caduta di oggetti dall'alto.

6. Depositi di materiali.
In generale, materiali e attrezzature saranno depositati in aree predisposte. Le cataste avranno altezza e conformazione atte ad evitare possibili, intempestivi spostamenti e la ripartizione dei carichi sul terreno sarà effettuata in modo correlato al tipo e alla consistenza delle superfici di appoggio.
Il deposito dei pannelli di armatura sarà effettuato in modo che sia assicurata la stabilità anche sotto l'effetto di improvvise raffiche di vento; pertanto dette attrezzature verranno saldamente vincolate.

7. Viabilità di persone e mezzi. Segnaletica.
Nell'area del cantiere saranno individuati percorsi per il transito dei mezzi di trasporto. Tali percorsi saranno opportunamente indicati e, ove occorrente, completati da idonea segnaletica.
Nel limite del possibile detti percorsi saranno mantenuti a conveniente distanza da scavi ed ostacoli che possano, in qualche modo, costituire pericolo.
Ove possibile, i percorsi pedonali saranno tenuti separati da quelli veicolari. Essi seguiranno vie protette agli effetti dell'investimento dei materiali, dell'urto contro ostacoli o della caduta.
Nel cantiere sarà esposta confacente segnaletica per richiamare i rischi specifici, le norme di comportamento, i divieti e le prescrizioni relative all'uso dei mezzi personali di protezione.

8. Trasporto di materiali all'interno del cantiere.
Il trasporto dei materiali all'interno del cantiere sarà eseguito mediante mezzi idonei, la cui manovra sarà affidata a personale pratico.
I materiali saranno opportunamente vincolati e la velocità ammessa sarà assai contenuta.
Gli spostamenti effettuati per mezzo di apparecchi di sollevamento saranno preceduti da idonea imbracatura del carico, secondo specifiche norme che saranno esposte in cantiere e saranno effettuati da personale pratico e capace.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

I confini che caratterizzano l'area hanno condizionato le scelte progettuali orientandole verso la concezione dei volumi architettonici in parti distinte ma strettamente integrate, sia dal punto di vista funzionale sia sul piano dei connotati formali. I volumi principali dell'edificio tendono a relazionarsi con la "piazza" centrale. L'edificio progettato si pone elemento di riordino urbano, data anche la sua particolare funzione e il suo senso urbanistico e architettonico.

Il progetto risponde pienamente alle prescrizioni delle vigenti norme urbanistiche e in materia di barriere architettoniche, alle norme relative agli spazi aperti al pubblico e alla normativa vigente in materia di opere pubbliche.

Per gli aspetti strettamente architettonici, l'impostazione generale si fonda sull'esigenza prioritaria di chiarezza e coerenza dell'articolazione spaziale che, nel rispondere in maniera precisa alle necessità e alla funzionalità del complesso, dovrà costituire, anche per l'aspetto semantico, una forte emergenza, un messaggio capace di essere percepito dalla collettività con immediatezza e tale da non dover essere destinato ad un rapido consumo e ad una facile assuefazione.

Caratteristica del progetto è la volontà di racchiudere il complesso in una sorta di "murazione" continua e variabile, rivestita in pietra vulcanica e caratterizzata dalla eccezionalità dei suoi ingressi: una sorta di "cittadella" tutta da scoprire, visitare, vivere. L'immagine simbolica dell'intervento è stata evidenziata anche attraverso la caratterizzazione dei "varchi" di accesso e il trattamento della superficie basamentale, una sorta di bugnato opaco, un "pesante pieno" concettualmente supposto continuo e volutamente contrapposto alla leggerezza delle parti alte dell'edificio con pareti ventilate in lastra di gres porcellanato lavagna o metalliche e vetrate.

L'edificio si articola secondo due assi. Il primo asse collega l'area di verde attrezzato e i parcheggi a raso destinati al pubblico con l'ingresso attraverso, la "piazza pedonale" (agorà) destinata alle manifestazioni e alla sosta con l'ingresso dell'edificio comunale, sistemato a prato dove sarà collocata la "grande pressa" quale memoria dell'edificio industriale originario.

Il secondo asse, perpendicolare al precedente, tende a connettere sul piano funzionale le varie parti dell'edificio, l'atrio e i suoi collegamenti verticali, nonché la sala del consiglio comunale per 250 posti, illuminata dall'alto con un taglio di luce, e i parcheggi a raso di servizio posti, sul lato opposto, e la centrale impianti.

CARATTERISTICHE PER LA STESURA DEL PSC GIA' INDIVIDUATE E STIMA SOMMARIA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

L'**importo lavori** previsto è di **€. 11.797.395,23** escluso IVA.

La **durata dei lavori** è prevista in **730 giorni lavorativi**.

Il **cantiere** ha accesso da corso Vittorio Emanuele III, n° 38.
Il cantiere è già in parte chiuso dalla recinzione in muratura esistente.
Tutte le attrezzature necessarie saranno posizionate all'interno del cantiere.
Inoltre tutte le attività si svolgeranno esclusivamente all'interno del cantiere.
Non saranno pertanto necessarie occupazioni temporanee di altri spazi o riduzioni delle carreggiate stradali.
Dovrà essere valutata correttamente la gestione degli accessi e uscite dei mezzi di cantiere, e la loro interferenza con le strade pubbliche.
Per ogni altra indicazione per la stesura del Piano di Sicurezza e Coordinamento si dovrà fare riferimento al Progetto Definitivo e al Progetto Esecutivo.

Il **costo per la sicurezza** è stimato in **€. 353.922,00** e non potrà essere soggetto a ribassi d'asta.